

ROMOLO MELI

ANCORA POCHE PAROLE

SUGLI ESEMPLARI

DI NEPTUNEA SINISTRORSA Desh. (FUSUS)

PESCATI NELLA PARTE AUSTRALE
DEL BACINO OCCIDENTALE DEL MEDITERRANEO

(con tavola).



IN MODENA
COI TIPI DELLA SOCIETÀ TIPOGRAFICA
ANTICA TIPOGRAFIA SOLIANI

1898.

Estratto dal *Bullettino della Società Malacologica italiana*
(Vol. XX, pag. 116-125).

Nell'Adunanza generale, tenutasi dalla Società Geologica italiana in Massa-Marittima (provincia di Grosseto) nel settembre 1894, io presentava due conchiglie di *Neptunea sinistrorsa* (Desh.), d'aspetto fresco e moderno, ma, vuote e sprovviste dell'animale, dragate dal fondo del mare, insieme ad altri molluschi, nella pesca dei coralli e delle spugne eseguita in quell'anno sulle coste dell'Algeria. I due guscî del sopracitato gasteropodo erano stati poco prima da me acquistati in Anzio (provincia di Roma), e, nel mostrarli all'anzidetta Società, io prendeva motivo di fare una breve comunicazione in proposito, concludendo per la possibile esistenza di quella specie nel bacino meridionale del Mediterraneo (1).

L'anno seguente, ritornato in Anzio, come di consueto, nella stagione estiva, comperava altri due esemplari della predetta specie, provenienti dal medesimo mare e presentanti per grandezza, colore, ornamentazione, la stessa *facies* dei due antecedentemente avuti. Di questa nuova acquisizione dava

(1) Meli R., *Sopra due esemplari di NEPTUNEA SINISTRORSA* Desh. (FUSUS) *pescati sulla costa d'Algeri. Comunicazione preliminare* ecc. Roma, 1895, in 8°. Estr. d. *Bollett. d. Società Geolog. ital.*, vol. XIII, 1894, fasc. 2.° Processo verbale dell'Adunanza tenuta in Massa-Marittima il 19 settembre 1894. Ved. pag. 166-168.

notizia alla Società Geologica italiana nell'Adunanza generale, tenutasi in Lucca il 19 settembre 1895, facendo rilevare come il ritrovamento di altri due esemplari venisse a convalidare sempre più la supposizione che quella specie visse ancora nella parte australe del nostro mare (1).

Nelle stagioni estive degli anni successivi, 1896 e 1897,

(1) Meli R., *Ancora sugli esemplari di NEPTUNEA SINISTRORSA* Desh. (Fusus) *pescati sulla costa di Algeri*. Roma, 1895, in 8.° con tav. Estr. d. *Bollett. della Soc. Geolog. ital.*, vol. XIV, 1895, fasc. 2.° Processo verbale dell'Adunanza generale del 19 settembre 1895. Ved. pag. 302-306.

Nell'estratto fu unita la tavola in fototipia, raffigurante i primi 4 esemplari di *Neptunea*, fino allora posseduti, ed un esemplare della medesima specie, fossile del post-pliocene medio di Ficarazzi presso Palermo pel confronto. La stessa tavo'la fu fatta ancora riprodurre e trovasi annessa alla presente nota.

Alle sopra citate due comunicazioni rimando il lettore per maggiori dettagli e notizie sulla *Neptunea sinistrorsa*.

Non voglio qui ripetere quanto già ne scrissi in proposito, perchè taluno potrebbe subito rilevarlo e farmene addebito.

Ciò che, del resto, già si è verificato. Un noto critico, — che mi fa l'onore di leggere i miei scritti e di assoggettarli ad uno studio paziente, minuzioso, indefesso, accanito, ma per lui assai proficuo, quantunque non sia certo eseguito con mente serena ed imparziale, — trovava a ridire — con quella forma di linguaggio, che deve essergli abituale e che rispecchia l'animo suo — perchè in uno dei miei lavori avessi riprodotto, per maggiore chiarezza, le idee e le parole di una mezza pagina edita, anni avanti, in altra mia memoria. Eppure, diceva Mirabeau: « Conviene sempre abbondare in chiarezza, anche ripetendo le cose già dette »!

Ma, il critico esimio, che mi ascriveva a colpa l'aver ricopiato un piccolo brano di *roba mia*, ristampava, offrendo uno strano esempio di incoerenza, per oltre 150 pagine negli Allegati di un suo libro, numerosi scritti di altri autori, editi e ben conosciuti, senza che vi fosse alcuna seria e plausibile causa per tale inutile e non necessaria riproduzione. È però vero, che in tal modo si aiutarono l'industria tipografica e libraria, e che venne aumentata considerevolmente la mole del suo libro.

È giusto il caso di dirgli: « Medice, cura te ipsum, cerebrumque tuum ».

Ma, oramai è tempo di non più occuparsi del critico preclaro ed esimio; d'ora in poi, non devo rilevare qualunque cosa dica o faccia dire, lasciandolo, inavvertito, cuocersi, come dicono a Roma, nella sua acqua.

potei procurarmi alcuni altri esemplari della predetta specie, aventi il medesimo aspetto e la medesima provenienza.

Finalmente nell'agosto, testè decorso, potei avere altri dieci guscì della *Neptunea sinistrorsa* insieme a varî molluschi provenienti dal mare Algerino, raccolti nella pesca delle spugne e dei coralli dell'anno corrente. Con questa ultima acquisizione ho potuto riunire ben 18 esemplari del predetto gasteropodo (1).

Gli ultimi dieci esemplari, or ora avuti, presentano ornamentazione, colore, *facies* ed aspetto analogo agli altri già posseduti. Soltanto in generale sono meglio conservati e di maggiori dimensioni degli esemplari precedenti. Alcuni di essi hanno i primi giri della spira ben mantenuti (2) ed il peristoma è intatto nel suo margine, talvolta lamellare.

Il maggiore degli esemplari, ora acquistati, misura una lunghezza di mm. 98, ed una larghezza massima, presa sull'ultimo giro, di mm. 49.

Gli altri guscì misurano dai 90 ai 95 mm. nella lunghezza.

Riguardo all'ornamentazione, ho fatto confronto degli esemplari freschi con quelli fossili del post-pliocene medio di Ficarazzi presso Palermo ed ho rilevato che la striatura è più grossolana nei primi, mentre il guscio è più robusto e spesso, che non negli esemplari fossili.

Tutte le conchiglie sono vuote nell'interno e presentano brani di sostanze organiche secche ed alterate.

Sopra quattro dei 10 ultimi esemplari si trovano aderenti alcune colonie di Briozoi nei primi giri della spira. Le colonie non sono molto estese, ma ben conservate. Si riferiscono

(1) Anche il dott. De Angelis in quest'anno comperò in Anzio alcuni esemplari della specie in parola; ma, a lui fu detto che provenivano dalla pesca del corallo, eseguita a Sciacca.

Del resto, provengano da Sciacca, o dalla costa di Algeri, sempre si trovarono nella parte meridionale del bacino occidentale del Mediterraneo.

(2) Come è noto, molta importanza si dà oggi ai primi giri (embrionali) della spira nei Gasteropodi. Cfr. Watson, *Report on the Scaphopoda and Gasteropoda collected by H. M. S. Challenger, during the years 1873-76*. Nel *Report on the scient. results of the explor. voyage of H. M. S. Challenger*. Vol. XV. ZOOLOGY.

alla *Schizoporella linearis* Hass. (*Lepralia*), ed alla *Schizoporella unicornis* Johnston (*Lepralia*), le quali due specie sono viventi nel Mediterraneo.

Insieme agli ultimi esemplari di *Neptunea*, ho pure acquistato i seguenti molluschi, raccolti nella pesca del corallo e delle spugne, con provenienza, sia dalle coste d'Algeri, sia da Sciacca (1).

1. *Terebratula vitrea* Born (*Anomia*).

Sei esemplari completi, che si riferiscono alle due varietà, *dilatata* e *subquadrata*, indicate da quell'esimio maestro di conchigliologia mediterranea, che è il ch. marchese Allery di Monterosato, nel suo interessante lavoro: *Enumerazione e sinonimia delle conchiglie mediterranee*, Parte 1.^a (2), lavoro, che spesso consulto ed a cui ricorro frequentemente per la nomenclatura delle specie mediterranee.

2. *Crania turbinata* Poli (*Anomia*).

Tre esemplari attaccati ad un grosso tronco di *Dendrophyllia ramea* Lin. (*Madrepora*), incrostata da tubi di *Serpule* e di *Vermetus*.

3. *Terebratulina caput-serpentis* Lin. (*Anomia*).

4. *Megerlia truncata* Lin. (*Anomia*).

Tre individui bivalvi.

5. *Ostrea cochlear* Poli.

Alcune valve inferiori di color bianco, di mediocre grandezza, aventi affissi, all'esterno dei gusci, rami di *Corallium rubrum* Lamk.

(1) Anni fa, nel 1883, da un marinaio, che si trovava in Anzio, sopra una manaide (barca, che fa la pesca delle sarde e delle alici) e che aveva preso parte in quell'anno alla raccolta del corallo, mi procurai una quantità di piccole ed interessanti specie di molluschi, per lo più gasteropodi, raccolti tra Sciacca e Pantellaria. Avendone indicate alcune specie al dott. Del Prete, egli le introdusse nel suo catalogo, pubblicato nel *Bullett. della Soc. Malac. italiana*, Anno 1883, vol. IX, pag. 254-265, col titolo: *Conchiglie coralligene del mare di Sciacca. Aggiunte del dott. R. Del Prete a due articoli del march. A. Di Monterosato*.

(2) Nel *Giornale di scienze naturali ed economiche*. Palermo, vol. XIII, 1878.

6. *Arca (Anadara) Polii* Mayer = *A. diluvii* Weink. et auct.
(non Lamk., secondo Monterosato).
Un buon esemplare dalle due valve.
7. *Anaitis casina* Linn. (*Venus*).
Un' esemplare con rami di corallo rosso, impiantati
sull' esterno delle valve.
8. *Cardium hians* Brocc.
Due belli esemplari bivalvi e due valve isolate.
9. *Ranella gigantea* Lamk.
Un grande esemplare.
10. *Triton succinctum* Lamk.
Un giovane esemplare (1).
11. *Latiaxis Benoiti* Tiberi (*Murex*) (2).
Sette grandi e buoni esemplari.
12. *Pseudomurex lamellosus* Ph. (*Fusus*).
Quattordici grandi esemplari per lo più bianchicci.
13. *Pseudomurex bracteatus* Brocc. (*Murex*).
Un' individuo di mediocre grandezza.
14. *Murex* (cfr. *imbricatus* Brocc.).
Un' esemplare di colore bianco sporco, come i prece-
denti individui di Muricidi, di dimensioni minori di quello
figurato nell' *Atlante* del Brocchi (*Conch. foss. subap.*,
1814, Tav. VII, fig. 13. Ved. Vol. II, pag. 408, n. 25).
15. *Murex (Ocenebra) Hanley* Dautzenb.
Due esemplari di questa bella specie.

(1) Ebbi un bellissimo individuo di *Triton corrugatum* Lamk., col-
l' animale vivo, preso nella rada di Anzio, misurante mm. 125 nella lun-
ghezza della conchiglia.

Dalla pesca, che le paranze fanno giornalmente lungo la costa romana,
avendo a punto di partenza e di ritorno il porto di Anzio, si potrebbe ot-
tenere un ricco materiale di molluschi vivi, importante per lo studio della
fauna conchigliologica della provincia di Roma.

(2) Io non so se tra i sinonimi della *Latiaxis Benoiti* Tib., debba
segnarsi la *L. elegans* descritta e figurata dall' Angas (*Angas French G.*,
Description of a new species of Latiaxis. Nei: *Proceedings of the Zool.*
Soc. of London, January 15, 1878, pag. 74, tav. V, fig. 1-2), la cui prove-
nienza è sconosciuta. Parmi fuori di dubbio, che la forma sia assai vicina
a quella vivente nel Mediterraneo.

16. *Coralliophila Meyendorffii* Calcara (*Murex*).

Otto grandi esemplari.

17. *Hadriana Brocchii* Monteros. (*Trophon*). = *Fusus craticulatus* auct. (n. Brocc.).

Cinque esemplari, dei quali tre spettanti alla var. *major* Monteros.

18. *Pseudofusus rostratus* Olivi (*Murex*).

Un' esemplare conviene colla var. *carinato-spinosa*; altro esemplare è della var. *major*; due esemplari della var. *minor*; due altri esemplari non hanno carena nella parte superiore degli anfratti, e presentano forti coste longitudinali, parallele all'asse della conchiglia. L'aspetto di questa forma ricorda quella fossile, conosciuta nel neogene italiano col nome di *Fusus crispus* Bors. (1). Ancora un' esemplare, che tende al *Fusus cinctus* Bell. e Michtti, senza costole longitudinali nell'ultimo anfratto (2).

19. *Purpura haemastoma* Lin. (*Buccinum*), var.

Molti esemplari vidi presso il marinaio, che disse di averli raccolti a Bugia (Bougie), in provincia di Costantina, nell'Algeria.

Gli esemplari sono di mediocre grandezza; il maggiore ha la lunghezza di mm. 45. È una bella varietà presentante nell'ultimo giro due serie di tubercoli nodosiformi con due cordoncini nel basso dell'anfratto.

20. *Cassidaria (Morio) echinophora* Lin. (*Buccinum*).

Un grande e bell' esemplare, della lunghezza di mm. 100. Nell'ultimo anfratto presenta quattro serie di tubercoli (3).

21. *Buccinum Donovanii* Gray.

Un solo esemplare, alquanto logorato, misurante in lunghezza mm. 78, con spira assai allungata, con coste

(1) Bellardi L., *I moll. dei terr. terz. del Piemonte e della Liguria*. Parte I, 1872, pag. 130, tav. IX, fig. 2.

(2) Bellardi L. e Michelotti G., *Saggio orittograf. sulla classe dei Gasteropodi foss. nei terreni terz. del Piemonte*, 1840, pag. 12, tav. I, fig. 15.

Bellardi L., *I moll. d. terr. terz.* (op. cit.), Parte I, pag. 130, var. B.

(3) Questa specie, in esemplari più piccoli, si trova abbondante nella rada di Anzio e ne ho avuto buoni individui con l'animale vivo.

flessuose nei primi 6 anfratti, le quali mancano nell'ultimo. Forma affine, ma diversa dal *Buccinum undatum* Lin., che non vive nel Mediterraneo (1) e che è una forma più gonfia ed inflata.

22. *Buccinum Humphresianum* Bennet, var. *ventricosa* = *B. ventricosum* Kiener, non Lamk. (2).

Sette esemplari; dei quali quattro freschi e ben mantenuti (di cui uno giovane), e tre altri logorati. Il maggiore degli esemplari freschi misura mm. 73 in lunghezza.

I tre esemplari obliterati e corrosi, offrono lo stesso colore ed il medesimo aspetto delle conchiglie della *Neptunea*; si direbbero, tutti tre, quasi subfossili.

23. *Cancellaria cancellata* Lin. (*Voluta*).

Un grande esemplare.

24. *Calliostoma zizyphinus* Lin. (*Trochus*).

Un' esemplare.

25. *Cypraea pyrum* Gmel. var.

Quattro esemplari, piccoli, ma adulti; dei quali tre presentano fascie trasversali cenerognole e righe ondulate tra le due fascie; rassomigliano, per l'ornamentazione, alla *Cypraea* (*Luponia*) *zig-zag* Lin., vivente nelle Molucche, ed alla *C.* (*Luponia*) *undata* Lamk., pure vivente nell'Oceano Indiano.

A queste specie si potrebbe aggiungere la *Xenophora mediterranea* Tiberi, non avuta con i molluschi del presente elenco, ma, che acquistai insieme ai primi esemplari di *Neptunea* nel 1894 (3).

Oltre questi molluschi, ho preso campioni di fondo marino, risultanti dall'impasto di rami di *Cladocora caespitosa*

(1) Monterosato A., *Relazione fra i molluschi del quaternario di Montepellegrino e di Ficarazzi e le specie viventi.* — Nel *Bollett. d. Soc. di Scienze nat. ed economiche di Palermo*, 1891.

(2) Monterosato A., *Enumer. e sinonimia d. conch. med.* (op. cit.). Ved. pag. 39.

(3) Meli R., *Sopra due esemplari di NEPTUNEA*, mem. cit., Ved. *Boll. d. Soc. Geolog. ital.*, vol. XIII, 1894, fasc. 2.°, pag. 167.

Lin. (*Madrepora*), *Oculina virginea* Lamx. = *Amphihelia oculata* Lin. (*Madrepora*), *Corallium rubrum* Lamk., con Brachio-podi [*Terebratulina caput-serpentis* (Lin.), *Megerlia truncata* (Lin.)], a valve chiuse, nei vacui lasciati dai rami dei coralli e dai tuberi di *Lithothamnium*.

Campioni di *Lophohelia prolifera* Pallas (*Madrepora*).

Quantunque non possa aversi la certezza che le indicate specie provengano tutte dalla località, ove furono raccolte le *Neptunee*, pur tuttavia il complesso della piccola fauna indica chiaramente che sono proprie della parte sud del bacino occidentale del Mediterraneo, nel quale dovrebbe trovarsi vivente la *Neptunea sinistrorsa*.

L'aver poi potuto riunire 18 esemplari di questa specie dimostrerebbe che in quei paraggi non dovrebbe essere rara.

Un fatto consimile a quello, che ora si verifica per gli esemplari mediterranei della *N. sinistrorsa* (Desh.), è accaduto per la *N. contraria* (Lin.), vivente sulle coste francesi dell'Atlantico, alla quale forma parecchi conchiologi riportano anche la *N. sinistrorsa*. Difatti, Fischer scrive che un grande numero di gusci di *N. contraria* (Lin.) sono ammassati sulle coste della Gironda e della Charenta inferiore (1), ma, che egli non l'ebbe mai con l'animale, quantunque la maggior parte delle specie, con le quali si trova associata, fosse stata pescata con l'animale.

È proprio il caso identico agli esemplari mediterranei di *N. sinistrorsa*.

Qualche notizia sull'*habitat* di questa specie, suppongo che debba trovarsi nell'opera di Deshayes G. P., *Histoire naturelle des mollusques de l'Algerie*, Paris, 1846-50, in fol. con atlante di 150 tav. colorate. Ma, io non ho potuto consultarla, non possedendola nella mia privata biblioteca, nè avendola trovata in alcuna delle varie biblioteche pubbliche e degli Istituti scientifici di Roma.

(1) Fischer P., *Note sur les espèces du genre Fusus, qui habitent les côtes océaniques de la France*. Nel *Journal de Conchyl.*, 3.^e série, tom. VIII, n. 1. Paris, 1868, pag. 36.

Nelle due mie precedenti note sono nominati gli autori, che menzionarono la *N. sinistrorsa*, sia come vivente, che come fossile. Tra coloro, che ne parlarono come vivente, ricordo solamente: Deshayes (1830, 1839-57 (1), 1843, 1844-50), Potiez e Michaud (1836), Kiener (1839), Nyst (1843, 1881) (2), Wood S. (1848, 1872) (3), Weinkauff (1862, 1873), Hidalgo (1867), Fischer (1868), Seguenza (1873, 1874), Dollfus (1883) (4), Kobelt

(1) Deshayes rappresenta la *N. sinistrorsa* nella tav. CIX, alla fig. 8 del suo *Traité élément. de conchyl.*, il quale fu pubblicato dal 1839 al 1857. Nel 1864 fu poi completato l'indice delle tavole.

Altra figura della *N. sinistrorsa* è data da Kiener *Spec. des coquilles vivantes*, dispensa 50, 1839, tav. XX, fig. 1. Ma, Kiener mette il *F. sinistrorsus* tra i sinonimi della *N. contraria* (Lin.).

(2) Nyst nella *Descript. d. coquill. et des polyptiers foss. des terr. tert. de la Belgique*, 1843, parlando del *Fusus contrarius*, fossile nel Crag d'Anversa, scrive: « L'on ne doit pas confondre avec cette espèce, ainsi que « l'a fait M. Kiener dans son *Iconogr. d. coq. vivantes*, le *F. contrarius* « Philippi, qui est le *Fusus sinistrorsus* Desh. ». (Vedi pag. 500). Nella pagina precedente (pag. 499) dice che la specie fu rinvenuta fossile a Palermo ed a Sciacca e vivente a Barcellona, secondo Michaud. Ma, nella *Conchyl. d. terr. tert. d. Belgique*, 1881, pag. 14-15, riunisce le due forme.

(3) Wood S. W. segna dubitativamente il *Fusus sinistrorsus* tra i sinonimi del *Trophon antiquus* nel Tom. I (1848), *Univalves*, pag. 44 della sua *Monograph of the Crag Mollusca*; ma nel *Supplement to the Crag Moll. comprising testacea from the upp. tert. of the East of England*, (Parte I, *Univalves*, 1872) scrive così, alla pag. 20: « *Fusus sinistrorsus* « Lam. is now an inhabitant of the Mediterranean Sea, and it is also a « fossil in the newer tertiaries of Sicily, and this may be a descendant of « the older form of the Walton Crag sea. I can perceive no difference suffi- « cient to constitute the mediterranean shell a different species from the « Crag fossil ».

(4) Dollfus propende con Wood, Paetel, Kobelt, Carus, Nyst, ecc., a riguardare la *N. sinistrorsa* come identica alla *N. contraria*. (Dollfus G., *Nomenclature critique du Trophon antiquus. Neptunea antiqua* L. sp. (*Murex*). Bruxelles, 1883, in 8.º Estr. d. *Bull. de la Soc. Malacolog. de Belgique*, tom. XVIII, 1883. Ved. pag. 8 dell'estr.).

Anche Kobelt in Carus J. V., *Prodromus faunae mediterraneae, sive descript. anim. maris Medit. incolarum*, Vol. II, pag. 400, n. 1, segna il

(1883, 1888), Paetel (1888-89) (1), Carus (1890), Monterosato (1891). Come fossile fu citata: nel post-pliocene di Ficarazzi e di Sciacca e fu indicata da Philippi (1836, 1844), Nyst (1843, 1881), Monterosato (1872, 1877, 1891), Seguenza (1873), Neumayr (1887); nel pliocene di Messina e nell'Astiano di Santa Cristina a Reggio-Calabria (2), segnata dal Seguenza (1874, 1875, 1879-80).

È sperabile che la cattura di qualche esemplare con l'animale vivo risolva definitivamente la questione sulla attuale esistenza della *Neptunea sinistrorsa* (Desh.) nel nostro mare.

Anzio, 10 settembre 1898.

Fusus sinistrorsus Desh. come sinonimo della *Neptunea contraria* (Lin.) e pone la specie vivente sui lidi della Spagna, a Barcellona (secondo Michaud) ed in Sicilia (secondo Fischer). Così anche Weinkauff scrive alla nota ultima della pagina 7 del suo *Catalog der im europ. Faunengeb. lebend. Meeres-Conchylien*. Creuznach, 1873.

(1) Paetel Fr., *Catalog der Conchyl. Samml.*, 4^a edizione, 1888-90, Parte I, pag. 39 dice che la « *N. sinistrorsa* Desh. ist. *contraria* Lin. ».

(2) Da alcuni la formazione di Santa Cristina è riportata al post-pliocene inferiore.

SPIEGAZIONE DELLA TAVOLA IV

Neptunea sinistrorsa Desh. (**Fusus**).

Fig. 1, 2, 3, 4. — Esemplari freschi provenienti dalla costa di Algeri acquistati negli anni 1894 e 1895.

- » 5. — Esemplare fossile del post-pliocene medio di Ficarazzi presso Palermo (Sicilia).

Le figure sono in grandezza naturale.

